



Presidenza del Consiglio dei Ministri **ASSOCIAZIONE NAZIONALE SANPAOLO ITALIA**
Ufficio Nazionale per il Servizio Civile **PER ORATORI E CIRCOLI GIOVANILI**

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

A.N.S.P.I. Associazione Nazionale S. Paolo Italia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00353

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

II

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ANZIANI UN GIORNO, NONNI PER SEMPRE!

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**ASSISTENZA
01 - Anziani**

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto vuole essere una risposta concreta a quanto emerso dai fabbisogni delle famiglie genovesi per quanto riguarda la presa in carico socio-assistenziale degli anziani ad esse afferenti.

La peculiarità socio-demografica del territorio genovese è tale da etichettare la città di Genova, secondo i più recenti dati Istat, come una delle più anziane d'Italia con un'età media di 47,7 anni e un **processo di invecchiamento progressivo** (vedi grafico sotto e tabella 1) dovuto a determinati fenomeni sociali, quali l'aumento delle aspettative di vita, il basso indice di natalità (7,7 per 1000 abitanti) contro l'alto indice di mortalità (14,3 per 1000 abitanti), che comportano un aumento dell'indice di vecchiaia (239,4%) e dell'indice di dipendenza strutturale (65,5%), con un netto squilibrio a sfavore della popolazione attiva, la quale tende ad invecchiare a sua volta, portando la città ad avere un indice di struttura della popolazione attiva pari a 167,6%, quindi con un numero di lavoratori in età compresa tra i 40 e i 64 anni di quasi il doppio rispetto a quelli tra i 15 ed i 39 anni.

Il presente progetto si inserisce in continuità rispetto alle progettazioni che ANSPI Genova ha portato avanti rispetto al Servizio Civile Volontario negli ultimi anni, che si integra con le co-progettazioni che vengono effettuate dalla stessa a livello locale, con i Municipi, le ATS, i Comuni, le ASL e la Regione Liguria. Il Progetto mira a creare un percorso che, a partire dalla situazione descritta nei paragrafi precedenti, porti alla valorizzazione e al rilancio del ruolo e della posizione sociale dell'anziano, attraverso anche l'ampliamento dell'offerta dei servizi dedicati alla III Età.

I Volontari in Servizio Civile contribuiranno al raggiungimento di ogni step progettuale portando il loro personale contributo creativo in ogni attività, che a sua volta potrà generare, previa verifica dei risultati ottenuti, eventuali modifiche da adottare tenendo sempre saldi gli obiettivi preposti (le attività nelle quali saranno inseriti i giovani Volontari in Servizio Civile saranno specificate nei prossimi paragrafi).

DESTINATARI DEL PROGETTO

I destinatari diretti del progetto sono gli **anziani residenti a Genova**, con attenzione particolare rivolta a coloro che si trovano in condizioni di **precarietà psico-fisica e relazionale**. Attraverso un approccio di tipo "*familyfriendly*", come precedentemente descritto, si intende sia sostenere e potenziare le risorse residue possedute dagli anziani considerate le specificità dei loro ambienti di vita e della loro storia familiare, sia promuovere il ruolo e il valore che detengono all'interno della comunità, a partire dalla ricchezza del loro background socio-culturale e delle potenzialità territoriali che la città offre in termini di socializzazione e di aggregazione, il che contribuisce indirettamente a migliorare anche la qualità di vita delle famiglie ad essi afferenti (**beneficiari**), quindi della società in generale che si vedrà arricchita del proprio bene comune (**beneficiari**).

Dal punto di vista numerico, i destinatari saranno circa 150 anziani e altrettante famiglie per la parte di supporto.

7) *Obiettivi del progetto:*

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto intende contribuire a **ridurre il ricorso all'ospedalizzazione delle persone anziane** che comporta un eccessivo dispendio di risorse strumentali, economiche, assistenziali e psicologiche sia

per i nuclei familiari che per il sistema sociale, contrastando allo stesso tempo la visione "patologizzante" dell'età senile, inquadrata perlopiù in tratti deficitari, **emigliorare la loro qualità di vita** attraverso il potenziamento delle risorse cognitive e socio-relazionali da essi possedute, facilitando il collegamento con le potenzialità offerte dal territorio in termini aggregativi e di socializzazione, riducendo di conseguenza lo stato di isolamento che molti percepiscono e restituendo loro un senso di appartenenza alla comunità attraverso opere di sensibilizzazione del territorio sui temi legati alla III Età e al mondo del Terzo Settore.

Le motivazioni primarie a cui si ispira questo progetto ricalcano le identità di *mission* e di *vision* di ANSPI: *favorire la socializzazione nel tempo libero delle persone, in specie anziane, nell'ambito di una strategia in cui la molteplicità degli interventi e degli attori favorisca una integrazione equilibrata ed organica con la comunità e l'ambiente*. La qualità di vita di un individuo, infatti, si fonda sostanzialmente sull'equilibrio che si instaura tra le sue risorse individuali ed il contesto ambientale che lo circonda.

Inoltre da sfondo agli obiettivi progettuali sotto dettagliati è la volontà di creare un'ulteriore possibilità di raggiungere un numero maggiore di anziani sul territorio, implementando la funzione di servizi socialmente utili, quali gli interventi di *attività domiciliare*, *attività socio-ricreative-culturali* e *attività di sostegno al rapporto nonni-minori*.

OBIETTIVI SPECIFICI

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici che il progetto si prefigge di raggiungere:

A. Favorire l'invecchiamento attivo, quindi il mantenimento dell'anziano all'interno della realtà sociale, attraverso la realizzazione di attività socio-ricreative, laboratori culturali e di eventi animativi che prevedano anche la partecipazione di nonni e nipoti, così da ridurre il rischio di emarginazione sociale e far emergere il ruolo rivestito dall'anziano all'interno della famiglia come custode e detentore della memoria storica, sociale e culturale della popolazione e dei suoi valori. Allo stesso tempo si intende programmare a fianco delle sovraccitate attività interventi di sensibilizzazione del territorio sulle tematiche legate alla III Età e la rete del Terzo Settore, con l'allestimento di stand informativi e la possibilità di usufruire di una consulenza sugli argomenti in questione.

B. Attivare un supporto socio-assistenziale all'anziano fragile non più totalmente autosufficiente, attraverso attività animative, psicomotorie e di stimolazione cognitiva che contribuiscano a rallentare il deterioramento cognitivo indotto dalla presenza di sindromi neurodegenerative, oltre a garantire la permanenza il più a lungo possibile nel proprio contesto di appartenenza attraverso la messa a disposizione di attività di domiciliarità leggera che sostengano gli anziani nella gestione delle attività quotidiane e nei compiti domestici, prevedendo anche l'organizzazione di attività ludiche e accompagnamenti all'esterno (visite mediche, centri sociali...)

C. Attivare le risorse socio-relazionali delle famiglie degli anziani attraverso la predisposizione di uno sportello di consulenza, con lo scopo non solo di fornire sostegno al disagio psicologico e sociale legato alla gestione dell'anziano fragile, ma soprattutto di affiancare le famiglie nella elaborazione attiva di strategie socio-cognitive e relazionali adeguate ad affrontare eventuali criticità. Qualora ne emergessero le condizioni e le disponibilità delle famiglie, si prevede la predisposizione di incontri di gruppo di auto-mutuo-aiuto che, a partire dal confronto e dalla condivisione delle medesime esperienze, contribuiscano a rafforzare le abilità di coping (fronteggiamento degli eventi stressanti), problem-solving (risoluzione di problemi) e il senso di autoefficacia dei soggetti coinvolti, avendo l'opportunità di essere sia ricettori che fruitori di aiuto. Si prevede infine di organizzare eventi o feste a tema che vedano coinvolti gli anziani con le loro famiglie nella condivisione di momenti ludici e ricreativi, sia all'interno che all'esterno dei

servizi semiresidenziali, il che contribuisce a mantenere un collegamento importante tra le famiglie, che spesso si sentono sole di fronte al peso assistenziale di cui si fanno cariche, e la realtà socio-culturale di appartenenza.

Inoltre particolare attenzione sarà posta rispetto ad un **OBIETTIVO STRATEGICO**, finalizzato alla crescita civica e valoriale del giovane in Servizio Civile, in particolare:

- crescita del protagonismo sociale
- crescita del senso di responsabilità verso se stessi e gli altri
- crescita del senso di appartenenza alla comunità

OBIETTIVO A

I **risultati attesi** prevedono la promozione e valorizzazione del ruolo attivo degli anziani in società attraverso la partecipazione degli stessi ad eventi a carattere aggregativo, socio-ricreativo e culturale, nonché ad incontri intergenerazionali. In base a ciò, si auspica una maggiore partecipazione nei centri di aggregazione (centri sociali e oratoriali rivolti all'anziano), nonché l'avvio e la gestione di nuove attività sperimentali intergenerazionali all'interno degli spazi di comune socializzazione presenti sul territorio (piazze, parchi, musei...). Gli **indicatori** stabiliti per il raggiungimento dell'obiettivo A sono i seguenti:

- Realizzazione di **4 attività dedicate al mese (1 alla settimana)** a carattere socio-ricreativo (cineforum, laboratori culturali, musica etc.) all'interno dei centri sociali
- Programmazione di **laboratori manuali creativi (almeno 3)** (cucito, falegnameria etc.) da svolgere mensilmente all'interno dei centri sociali
- Realizzazione di **attività a carattere culturale (almeno 4 l'anno)** nei principali musei o luoghi di interesse presenti sul territorio
- Organizzazione di **fieste, eventi, manifestazioni (almeno 6 l'anno)** in prossimità delle principali festività nazionali e religiose (Natale, Pasqua, 25 Aprile, 1° Maggio etc.) che prevedono la partecipazione delle famiglie
- Realizzazione di **incontri di socializzazione (almeno 1 al mese) a carattere intergenerazionale**, che prevedano dunque il coinvolgimento di nonni e nipoti in attività ludiche e ricreative, da svolgere anche in luoghi di comune aggregazione sul territorio
- Partecipazione ad almeno **3 eventi cittadini l'anno** organizzati da altre Associazioni/Enti locali dedicati alla III Età, con attività e stand che promuovano il valore del concetto di intergenerazionalità.

OBIETTIVO B

I **risultati attesi** prevedono il potenziamento delle risorse residue dell'anziano e il sostegno al grado di autonomia posseduto, agendo direttamente, ove possibile, nel contesto socio-familiare di appartenenza, permettendo a coloro che ancora vivono al loro domicilio di permanervi il più a lungo possibile, evitando così il ricorso all'ospedalizzazione. Gli **indicatori** previsti per il raggiungimento dell'obiettivo B sono i seguenti:

- Realizzazione di **attività di monitoraggio (almeno una volta a settimana)** di anziani in condizioni di rischio che vivono al loro domicilio, attraverso compagnia e telecompagnia;
- Mantenimento delle **attività di domiciliarità leggera (almeno una volta a settimana)**, che comprenda disbrigo di piccole pratiche, accompagnamento a visite mediche o centri sociali etc.;
- Programmazione di attività di **animazione geriatrica e stimolazione psico-fisica** (memory training, psicomotricità, ginnastica dolce etc.) per gli anziani non autosufficienti soggiornanti in strutture semi-residenziali, in modo da favorire il mantenimento delle capacità residue

OBIETTIVO C

I **risultati attesi** prevedono la messa in opera di un processo di “empowerment sociale” attraverso la valorizzazione e il potenziamento delle risorse relazionali e territoriali legate all'ambiente familiare degli anziani, precisamente attraverso attività di consulenza e supporto alla famiglia, con lo scopo di rendere quest'ultima sia più fiduciosa nelle proprie capacità di fronteggiamento di situazioni stressanti legate alla gestione dell'anziano fragile, sia più informata e collegata alla rete di servizi per la III Età presente sul territorio.

Gli **indicatori stabiliti** per il controllo e la verifica del raggiungimento dell'obiettivo C sono i seguenti:

- Organizzazione di almeno **4 incontri di formazione l'anno** sui cambiamenti tipici dell'età senile e la differenza tra invecchiamento attivo e fisiologico ed invecchiamento passivo e patologico;
- Predisposizione di uno **sportello di consulenza attivo almeno 1 volta a settimana** con la presenza di un esperto nell'assistenza all'anziano, che provvederà ad accogliere i dubbi e le richieste di appoggio dei familiari su ciò che concerne la relazione e l'accudimento dell'anziano non autosufficiente, oltre a fornire una panoramica sulle differenti tipologie di servizio dedicate alla III Età che caratterizzano la città di Genova
- Organizzazione di almeno **6 eventi dedicati l'anno** che coinvolgono le famiglie degli anziani fragili all'interno dei servizi semiresidenziali, considerando anche le principali festività religiose e culturali (messa privata in occasione del Natale e della Pasqua, attività animative specifiche per la festa dei nonni, gite e trasporti protetti in luoghi di culto etc.).
- Predisposizione di almeno **2 incontri mensili** da distribuirsi nell'arco di 6 mesi di un **gruppo di auto-mutuo-aiuto**, condotto da uno psicologo, per i familiari di anziani non autosufficienti.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto prevede il coinvolgimento di Volontari in Servizio Civile che collaboreranno con gli Operatori professionali già presenti nei servizi ANSPI per la III Età per la buona riuscita del progetto, in particolare per il potenziamento delle attività di animazione all'interno delle strutture semiresidenziali edell'assistenza domiciliare, per il miglioramento dei luoghi di aggregazione socio-culturale per anziani e delle attività all'interno dei centri sociali ad essi dedicati, per lo sviluppo sociale delle zone in cui sono presenti i suddetti servizi e per la gestione delle attività rivolte ai nonni e al rapporto nonni/nipoti.

Mantenendo una programmazione integrata capace di operare in maniera flessibile e non rigida, il progetto si articolerà in 4 azioni progettuali distinte, che saranno capaci di esplicitarsi in specifiche attività che porteranno proprio al raggiungimento degli stessi obiettivi progettuali. Di seguito sintetizziamo il **percorso logico progettuale:**



8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le azioni previste per aree di intervento sono parzialmente rintracciabili nella descrizione degli obiettivi (pto. 7), ma ognuna di esse prevede delle attività specifiche che vedranno ANSPI direttamente coinvolta così come i giovani Volontari in Servizio Civile (per l'impiego specifico dei Volontari nelle rispettive attività si veda il punto 8.3).

Tutte le attività che si andranno a realizzare saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008 n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009 n.106 e di quella relativa al settore oggetto del presente progetto.

Le azioni previste per il raggiungimento degli obiettivi, dunque, prevedono:

- A. Assistenza Domiciliare
- B. Assistenza semi-residenziale
- C. Creazione di interventi socio-ricreativi-culturali
- D. Sostegno e agevolazione del rapporto nonni/nipoti
- E. Sostegno al nucleo familiare

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per i Volontari selezionati è previsto un percorso che li vedrà attivamente coinvolti in ogni fase inerente la realizzazione del progetto, affinché traggano dalla collaborazione e confronto con i professionisti del settore con cui entreranno in contatto, nonché dalla sperimentazione sul campo delle attività organizzate, motivo di crescita culturale e personale, di ampliamento delle capacità relazionali, una maggior presa di coscienza delle proprie capacità operative e gestionali, oltre all'apprendimento del lavoro in team, in un'ottica di integrazione di ruoli e competenze. Inoltre i Volontari potranno prendere atto delle attuali disponibilità e disposizioni territoriali in tema di Terzo Settore e di servizi alla III Età. Questo permetterà ai giovani Volontari di entrare in contatto con alcune delle delicate realtà sociali che caratterizzano il territorio genovese, osservandone le implicazioni conseguenti e le principali metodologie d'intervento, potendo vantare un ruolo attivo nel settore. Questo non potrà che aiutare a sviluppare e/o potenziare nei giovani il personale senso civico, sentendosi parte protagonista e responsabile della comunità di cui fanno parte, dando il loro contributo in termini di solidarietà sociale, ampliando le competenze a partire proprio dal loro

coinvolgimento sul campo.

Pertanto, i Volontari saranno impegnati a supporto di tutte le fasi di realizzazione delle attività e, una volta acquisita la preparazione opportuna, saranno anch'essi punto di riferimento per gli utenti beneficiari del progetto, fungendo da collante con le altre iniziative presenti sul territorio e favorendo lo sviluppo di nuovi percorsi operativi.

Per quanto concerne il rapporto con le Istituzioni, i Volontari vivranno l'esperienza formativa dell'"imparare facendo", acquisendo una professionalità utili alla propria crescita personale e professionale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Si richiede per l'espletamento del servizio la disponibilità:

- nella flessibilità oraria (specie per le ore pomeridiane e serali)
- nell'impiego anche nei giorni festivi
- nelle missioni o trasferte in programma

16) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

<i>N</i>	<i>Sede di attuazione</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident.</i>	<i>N. vol.</i>	<i>Nominativi degli Operatori Locali di Progetto</i>	<i>Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato</i>
----------	---------------------------	---------------	------------------	--------------------	----------------	--	---

	<u>ne del progett o</u>			<u>sede</u>	<u>per sede</u>	<u>Cogno me e nome</u>	<u>Data di nascita</u>	<u>C.F.</u>	<u>Cogn ome e nom e</u>	<u>Dat a di nasc ita</u>	<u>C.F.</u>
1	COMIT ATO ZONAL E ANSPI GENOV A	GEN OVA	Piazza S.M.Immac olata 1	271 58	4	PARO DI MIREL LA	12/12/ 1977	PRDMLL77T52 D969X			

17) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

L'ANSPI, una volta venuta a conoscenza del Bando UNSC per la selezione di Volontari e verificato l'approvazione del progetto proposto, si attiva per gli adempimenti di sua competenza.

Predisporre un proprio Bando, specificando il titolo del progetto, il numero dei volontari da impiegare, la sede di attuazione e la durata del progetto, il trattamento economico, i requisiti per l'ammissione alle selezioni, gli obiettivi ed i contenuti del progetto, le modalità di presentazione delle domande, la data e la sede per la selezione.

RECLUTAMENTO

La fase successiva è quella di pubblicizzazione del Bando, contestualmente ad una campagna di sensibilizzazione sul Servizio Civile, per il Reclutamento dei volontari. L'approccio sarà quello di raggiungere il maggior numero di candidati possibili e di improntare il procedimento di selezione degli stessi alla massima trasparenza. Pertanto sarà data grande visibilità al progetto approvato, ed inserito nel bando, sul sito Internet dell'ANSPI "www.anspi.it" con banner scorrevoli sulla *Home page* ed attrezzato un apposito *Help desk* per aiutare i candidati a presentare nel modo più completo possibile le domande per la selezione..

Sempre sul sito internet "www.anspi.it" saranno rese disponibili tutte le informazioni relative alle materie del colloquio orale, ovvero indicati i siti e altre fonti dove reperirle.

Informazioni sul Bando e sulle materie del colloquio orale si potranno acquisire anche attraverso il periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa e le emittenti televisive del territorio pertinente al progetto approvato.

A scadenza del termine di presentazione istanze, il Responsabile della Sede Anspi e l'OLP, d'intesa con il Selettore designato, verificherà le domande pervenute, il rispetto della scadenza indicata nel Bando, il possesso dei requisiti previsti dal Bando stesso.

La data di convocazione e la località di svolgimento dei colloqui orali saranno rese note ai candidati mediante il sito internet "www.anspi.it", periodico nazionale dell'ANSPI, la stampa e le emittenti televisive del territorio pertinente al progetto approvato.

SELEZIONE

La selezione dei candidati verrà effettuata dall'ANSPI, utilizzando figure professionali accreditate ed eventuali esperti esterni (Partner del progetto), sulla base di criteri e modalità stabiliti in fase di presentazione dei progetti. Ed in conformità con il decreto 11 giugno 2009n. 173 dell'UNSC.

Le modalità di selezione risponderanno a criteri di trasparenza, pubblicità ed imparzialità.

La selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di **100 punti**, attribuibile ad ogni candidato. La metodologia di valutazione riguarderà i titoli di studio, gli attestati professionali, le esperienze ed il colloquio motivazionale.

I punteggi saranno così ripartiti:

- A) Esperienze acquisite: max 22 punti
- B) Titoli di studio: max 10 punti
- C) Attestati professionali :max 8 punti
- D) Valutazione colloquio :max 60 punti

In sintesi :

- 40 punti attribuiti in base ai titoli posseduti;
- 60 punti attribuiti in base ai risultati del colloquio.

Si riporta di seguito, schematicamente, la griglia di valutazione adottata per la selezione.

GRIGLIA UTILIZZATA PER LA SELEZIONE

A	ESPERIENZE LAVORATIVE E DI VOLONTARIATO	PUNTEGGIO MAX 22 PUNTI
	Precedenti esperienze maturate in aree di intervento del progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 12 PUNTI (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,50)
	Precedenti esperienze maturate in aree di intervento differenti da quelle indicate in progetto (documentate e certificate dall'Ente che ne attesta la durata e il ruolo specifico dell'aspirante volontario)	MAX 6 PUNTI (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni; ove non riportata la durata e/o il ruolo sarà assegnato punteggio 0,25)
	Precedenti esperienze di volontariato maturate in ANSPI (documentate e certificate dalla Sede Anspi interessata che ne attesta la durata)	MAX 4 PUNTI (oltre 12 mesi : 4 punti - da 8 a 12 mesi : 3 punti - da 4 a 8 mesi : 2 punti – inferiore a 4 mesi : 1 punto)
B	TITOLI DI STUDIO (<i>si valuta solo il titolo più alto</i>)	PUNTEGGIO MAX 10 PUNTI
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento – attinente al progetto	Punti 10
	Laurea specialistica o vecchio ordinamento–non attinente al progetto	Punti 9
	Laureatriennale – attinente al progetto	Punti 8
	Laureatriennale – non attinente al progetto	Punti 7
	Diploma di scuola superiore – attinente al progetto	Punti 6

	Diploma di scuola superiore – non attinente al progetto	Punti 5
C	ATTESTATI PROFESSIONALI	PUNTEGGIO MAX 8 PUNTI
	Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione, etc.	1 punto per ogni titolo
D	COLLOQUIO	PUNTEGGIO MAX 60 PUNTI
	Argomenti del colloquio: <ol style="list-style-type: none"> 1. Servizio civile nazionale; 2. L'ANSPI , ruolo ed attività; 3. L'Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona) o Educazione e Promozione culturale (a seconda dell'ambito del progetto); 4. Progetto prescelto; 5. Informatica; 6. Comunicazione; 7. Associazionismo e Volontariato 	<i>(per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)</i>

GRADUATORIA

La graduatoria, redatta in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati contiene sia i candidati " idonei selezionati " che i candidati risultati " idonei non selezionati " per mancanza di posti.

L'Anspi redige, inoltre, un elenco con i nominativi di tutti i candidati " non idonei", ovvero esclusi dalla selezione, con l'indicazione della relativa motivazione. Il mancato inserimento nella graduatoria viene tempestivamente comunicato, per posta raccomandata, agli interessati.

Sono dichiarati idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati in possesso dei requisiti richiesti e che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio non inferiore a 36/60.

Sono dichiarati non idonei a prestare servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni i candidati che abbiano ottenuto in seguito al colloquio un punteggio inferiore a 36/60.

Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi sono inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione e avvisati tempestivamente, a mezzo raccomandata, dall'Anspi.

Le graduatorie redatte sono provvisorie.

L'Anspi pubblica la graduatoria provvisoria sul proprio sito internet e presso la sede dove è stata effettuata la selezione apponendo la seguente dicitura: FATTE SALVE LE VERIFICHE DI COMPETENZA DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE.

L'UNSC procede alla verifica e alla approvazione della graduatoria, che diviene così definitiva.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti aggiuntivi per questo progetto.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'ANSPI, già riconosciuta Associazione di Promozione Sociale ai sensi della legge 383/00, Ente iscritto alla II classe dell' Albo Nazionale del Servizio Civile, codice identificativo NZ00353, ai sensi di quanto è stato deliberato nei Consigli Nazionali Anspi del 18 marzo 2003 e 29 dicembre 2003 e dell'Assemblea dei Soci Anspi del 3 gennaio 2004 riconosce ai Volontari che hanno effettuato l'anno di servizio civile presso le strutture territoriali Anspi, l'esperienza effettuata.

Tale riconoscimento sarà fornito anche dai Partner del Progetto e, al riguardo, sono in corso contatti con Enti di Assistenza e solidarietà.

Il Volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, legati soprattutto al mondo del "noprofit" e del Terzo Settore; in particolare, il volontario acquisirà esperienze utili sia in ambito professionale che personale, che permetteranno **l'ampliamento e/o l'acquisizione di capacità trasversali e specifiche**, quali ad esempio:

- Capacità di team-work, con riconoscimento e valorizzazione delle specifiche competenze delle diverse professionalità operanti in equipè nella realtà del Terzo Settore
- Capacità relazionali e comunicative con persone in condizioni di disabilità dovute a malattie senili degenerative
- Capacità di adattamento ad ambienti di lavoro multidisciplinari
- Conoscenza dei servizi territoriali e del loro funzionamento
- Approccio alla conoscenza delle ONLUS e delle realtà associative del Terzo Settore
- Capacità di organizzazione di eventi socio-culturali, ludico-ricreativi e animativi
- Conoscenza di elementi di comunicazione sociale
- Utilizzo delle strumentazioni informatiche

Inoltre, grazie alle ore di Formazione Generale e Specifica (così come previste dal Progetto), il Volontario avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna, di conseguenza avrà avuto modo di:

- Migliorare i rapporti con se stesso e con gli altri
- Prendere coscienza delle proprie ambizioni, capacità e attitudini
- Avere idee più chiare sul proprio futuro e su quello che il territorio offre

Le competenze che il Volontario acquisirà al termine del servizio saranno documentate attraverso:

- 1) **Certificazione relativa** per la formazione conseguita, da poter inserire nel curriculum vitae.
- 2) **Attestato esperienziale in ambito socio-assistenziale** rilasciate a seguito di convegni ed aggiornamenti specifici su temi "Socio Assistenziali e Relazionali" rivolti alle persone anziane che l'Ente organizzerà a livello Nazionale e regionale durante l'anno di servizio civile.
- 3) **Attestati di partecipazione** rilasciati dall'Anspi al termine di servizio, ma anche dai Partner che hanno stipulato gli allegati accordi. Essi riporteranno le competenze formative e professionali acquisite dal Volontario.

Altri Partner, Enti terzi, rilasceranno l'Attestazione di partecipazione di cui sopra (dei quali sono allegati i relativi Protocolli d'intesa).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDE REGIONALE ANSPI LIGURIA

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente, a titolo volontario, ed utilizzando le risorse tecniche di cui al punto 25.

Si prevede, altresì, l'intervento di *docenti esterni ed esperti* secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Durata:*

Formazione Generale 42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

34) *Sede di realizzazione:*

Sede formazione: Genova: Piazza Borgo Pila 6
Genova : Sala Culturale S.M. Immacolata

36) *Modalità di attuazione:*

La Formazione Specifica dei Volontari verrà attuata nel rispetto delle Linee guida indicate dal decreto n. 160/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale - prot. 0013749/1.2.2 del 19 luglio 2013.

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza del Comitato zonale Anspi sede del progetto e dell'ANSPI in generale, oltre ad una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali e i rischi specifici relativi agli ambienti in cui andranno ad operare; ciò al fine di fornire al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie fasi, azioni ed attività previste dal progetto.

La formazione sarà preliminare e contestuale all'avvio delle attività, per consentire ai volontari una migliore contestualizzazione delle loro azioni, e prevedrà, nel corso dell'anno, delle giornate di approfondimento su tematiche specifiche, eventualmente da loro stessi richieste. Ai momenti teorici, inoltre, verranno affiancati momenti esperienziali, costituiti da interviste realizzate dai volontari ad istruttori, animatori e personaggi significativi dell'ANSPI, al fine di meglio conoscere e comprendere l'attività da essi svolta.

La formazione sarà effettuata in proprio, prevalentemente presso l'ente, utilizzando i formatori in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche come evidenziato ai box n. 37 e n. 38, i quali saranno affiancati dall'Operatore Locale di Progetto.

Sono previste partecipazioni ad incontri, corsi organizzati da Enti locali, Partners, Istituti scolastici che siano attinenti agli Obiettivi individuati nel Progetto.

40) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è pari a 84 ore.

ANSPI si impegna ad erogare e certificare tutta la formazione specifica entro il 90° giorno di avvio del progetto, nel rispetto del decreto n. 160 del 19 luglio 2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

Data, 23/07/2014

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Filippo Chiarelli